FONDO NAZIONALE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER I LAVORATORI DEL SETTORE AUTOSTRADE, STRADE, TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 148

Documento sulla politica di investimento

(aggiornato 19 ottobre 2026)

Il presente Documento è redatto secondo le indicazioni stabilite dalla Covip con la delibera 16 marzo 2012 e successive modifiche ed è soggetto a verifica periodica, almeno ogni tre anni.

Viale Parioli,10 - 00197 - Roma (RM)
e-mail: info@astrifondopensione.it
PEC astrifondopensione@pec.it

Il presente Documento si compone delle seguenti sezioni:

1. **Premessa**
2. **Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria**
3. **Criteri da seguire nell'attuazione della gestione**
4. **Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo**
5. **Principali effetti per la sostenibilità sugli investimenti**
6. **Modifiche apportate nell'ultimo triennio**

ASTRI - Fondo pensione – Fondo nazionale di previdenza complementare per i lavoratori del settore autostrade, strade, trasporti e infrastrutture

1. PREMESSA

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che ASTRI intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Tale Documento, redatto in conformità alla delibera COVIP 16 marzo 2012 che ha introdotto nuove regole di *governance* in materia di investimenti, tiene conto della dimensione del patrimonio del Fondo e del grado di complessità della gestione.

Il Documento indica gli obiettivi che ASTRI mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti.

Il presente Documento rappresenta un aggiornamento della precedente redazione, ed è aggiornato anche in relazione alle modifiche intervenute a partire da inizio 2024.

Per il raggiungimento dell'obiettivo finale, ASTRI ha definito il numero di comparti che ritiene utile porre in essere e le combinazioni rischio-rendimento degli stessi.

Caratteristiche generali di ASTRI – Fondo pensione

ASTRI - Fondo pensione – Fondo nazionale di previdenza complementare per i lavoratori del settore autostrade, strade, trasporti e infrastrutture è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

ASTRI è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 148 ed è stato istituito in attuazione dell'art.54 del CCNL 16 febbraio 2000 per il personale dipendente da società e consorzi concessionari di autostrade e trafori, dei successivi accordi intervenuti e dell'Accordo istitutivo 18 novembre 2004, sottoscritti tra FEDERRETI, FISE-ACAP e le Organizzazioni sindacali FILT-CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, SLA-CISAL e UGL-Ausiliari del Traffico.

Destinatari

1.Sono destinatari del Fondo:
a) i lavoratori non in prova assunti a tempo indeterminato e determinato da aziende che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da imprese esercenti attività di gestione delle infrastrutture viarie a pedaggio delle attività e dei servizi connessi e di supporto, dei sistemi di viabilità integrata;
b) i lavoratori non in prova il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal CCNL per i dipendenti da imprese esercenti autorimesse, noleggio auto con autista, locazione automezzi, noleggio motoscafi, posteggio e custodia autovetture su suolo pubblico e/o privato, lavaggio automatico e non automatico e ingrassaggio automezzi, attività di soccorso stradale e di assistenza alla mobilità nonché le attività direttamente collegate, servizi di noleggio autoambulanze con conducente;
c) i lavoratori non in prova dipendenti dalla società INFRACOM ITALIA;
d) i lavoratori subordinati, esclusi i dirigenti, delle Organizzazioni, stipulanti la fonte istitutiva; i dipendenti in aspettativa sindacale ex legge n. 300 del 20 maggio 1970, distaccati presso le Fonti Stipulanti; i dipendenti ed i dirigenti del Fondo Pensione. In tal caso non opera l'associazione al Fondo delle predette Organizzazioni;
e) sono ricompresi gli aderenti cd. Taciti (lavoratori dipendenti assunti antecedentemente al 1° luglio 2026, che non hanno espresso alcuna volontà, nei tempi e nei modi fissati dal decreto n. 252/2005 nella versione antecedente alla riforma di cui alla legge n.: 199/2025, circa il conferimento del TFR maturando).
2. Possono essere altresì destinatari del Fondo, alle condizioni indicate nel presente comma, i lavoratori non in prova dipendenti:
a) da imprese che svolgono attività di gestione di infrastrutture stradali e del sistema della viabilità;
b) da imprese dei settori convenzionalmente denominati "affini", intendendosi per tali quelle operanti nell'area dei trasporti e dei servizi alla mobilità, ivi comprese quelle che svolgono attività di supporto e ausiliarie dei trasporti. Resta ferma la condizione che dette imprese applichino contratti collettivi sottoscritti da almeno una delle organizzazioni che stipulano il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da società e consorzi concessionari di autostrade e trafori e che i contratti collettivi di lavoro applicati non prevedano la costituzione di Fondi di previdenza complementare.
L'adesione al Fondo è condizionata alla sottoscrizione di specifiche fonti istitutive – comportanti l'integrale accettazione delle norme statutarie del Fondo e del Regolamento elettorale – che stabiliscono i requisiti di accesso, i relativi tempi di adesione e la misura della contribuzione e dovrà essere

autorizzata, sentito il parere delle parti firmatarie della fonte istitutiva di cui al comma 1 del precedente art. 1, dal Consiglio di Amministrazione del Fondo a maggioranza dei due terzi dei componenti.
3. L'adesione al Fondo può avvenire con le seguenti modalità:
a) esplicita;
b) automatica;
c) contrattuale.
4. Al Fondo sono associati:
a) I lavoratori che abbiano aderito volontariamente al Fondo;
b) I lavoratori che abbiano conferito – anche in forma tacita – il solo Trattamento di Fine Rapporto come previsto dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n.252, e successive modifiche e integrazioni, di seguito definito "Decreto"
c) I lavoratori assunti a tempo indeterminato destinatari del contributo contrattuale;
d) Le aziende che hanno alle loro dipendenze almeno un lavoratore associato al Fondo;
e) I beneficiari percettori delle pensioni complementari da parte del Fondo
5. Possono restare associati al Fondo previo assenso del datore di lavoro – che acquisisce di conseguenza la qualità di associato al Fondo – i lavoratori che, a seguito di trasferimento d'azienda o di ramo di azienda, operato ai sensi dell'art. 2112 cod. civ. e successive modificazioni e integrazioni, abbiano perso i requisiti di cui al presente articolo, a condizione che nell'impresa accipiente non operi analogo Fondo di previdenza complementare.
6. È consentita l'adesione al Fondo dei soggetti fiscalmente a carico degli aderenti e dei beneficiari

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

ASTRI è un Fondo pensione negoziale, costituito in forma di associazione riconosciuta e operante in regime di contribuzione definita. L'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti.

Scelte pregresse in materia di gestione

Gran parte degli elementi oggetto del presente Documento riflette le decisioni via via assunte dagli organi di amministrazione del Fondo con contenuti coerenti con quanto previsto dalla citata delibera COVIP.

La gestione finanziaria delle risorse del Fondo è iniziata dal 1° gennaio 2008, a breve distanza dalla raccolta delle adesioni e delle contribuzioni avviata nei primi mesi del 2006. La scelta della politica di investimento è stata accuratamente ponderata in funzione delle caratteristiche lavorative e anagrafiche degli iscritti e dei potenziali aderenti e si è tradotta nell'adozione di un indirizzo sostanzialmente prudente con una coerente connotazione dei profili di rischio e rendimento.

In particolare, le principali delibere hanno riguardato:

- giugno 2007 – l'istituzione di due comparti di investimento, differenziati per profili di rischio e di rendimento, rispettivamente denominati: Bilanciato, con un grado di rischio medio e costituito al 70% da obbligazioni ed al 30% da titoli azionari; Garantito, destinato in primo luogo al conferimento tacito del TFR, con un grado di rischio basso, costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari e con la previsione di una garanzia di un rendimento non inferiore al tasso di rivalutazione del TFR. Con la stessa delibera è stata definita la durata dei mandati, stabilita in tre anni per il Bilanciato e cinque per il Garantito;

- luglio 2007- la scelta dei gestori dei comparti, ad esito di un rigoroso processo di selezione, individuati per il Garantito in un gestore assicurativo e per il Bilanciato in due soggetti finanziari altamente specializzati;

- ottobre 2007 – l'approvazione delle relative convenzioni e l'affidamento per il triennio 2008-2010 ad un qualificato soggetto esterno della funzione del controllo finanziario della gestione e dell'andamento dei comparti di investimento;
- ottobre 2008 – l'indirizzo ai gestori del comparto Bilanciato a porre in essere, in ragione della pesante crisi finanziaria globale, una gestione difensiva ancor più marcata con un più ampio ricorso alla liquidità ed evitando allocazioni aggiuntive sul mercato azionario;
- marzo 2009 – la modifica della convenzione del comparto Bilanciato per rimuovere il vincolo minimo del 20% dell'investimento azionario con l'obiettivo di un miglior adeguamento alle persistenti volatilità dei mercati finanziari;

- marzo 2010 – l'ulteriore modifica della convenzione del comparto Bilanciato con l'elevazione del limite di investimento in valuta diversa dall'Euro per consentire un'attività gestionale più coerente con la composizione geografica del benchmark di riferimento e per cogliere le migliori opportunità di mercato;
- giugno 2010 – l'analisi dei profili caratterizzanti la platea degli aderenti e dell'andamento del comparto Bilanciato in vista della scadenza triennale del mandato;
- settembre 2010 – la conferma delle scelte effettuate con riguardo alla articolazione delle linee di investimento del comparto e la sostituzione del benchmark a cambio chiuso con uno a cambio aperto. Con la stessa delibera la durata del mandato - affidato agli stessi gestori, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti - è stata definita nel triennio 2011-2013;
- dicembre 2010 – l'approvazione delle convenzioni del comparto Bilanciato;
- ottobre 2012 – l'analisi delle caratteristiche del comparto Garantito, dell'andamento della gestione e delle mutate condizioni del mercato dell'offerta da parte dei gestori in vista della scadenza quinquennale del mandato e l'attivazione del processo di selezione del relativo gestore;
- novembre 2012 – la scelta del gestore del comparto Garantito, individuato in un qualificato soggetto finanziario. Il mandato, di durata quinquennale, con scadenza al 31 dicembre 2017, pur caratterizzandosi, come per il passato, per una linea di investimento quasi esclusivamente obbligazionaria e per un grado di rischio basso, prevede la sola garanzia del capitale, con un meccanismo di consolidamento dei rendimenti sia alla scadenza che al verificarsi di un limitato numero di eventi;
- dicembre 2012 – l'approvazione della relativa Convenzione;
- settembre - novembre 2013. la conferma delle scelte effettuate con riguardo alla articolazione delle linee di investimento del Comparto Bilanciato e la parziale modifica del benchmark;
- dicembre 2013 il rinnovo del mandato del comparto Bilanciato, affidato agli stessi gestori, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti, per il triennio 2014-2016 ed approvazione delle relative Convenzioni;
- dicembre 2016 il rinnovo del mandato del comparto Bilanciato, affidato agli stessi gestori, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti, per il triennio 2017-2019 ed approvazione delle relative Convenzioni;
- dicembre 2017, il rinnovo del mandato del comparto Garantito, affidato allo stesso gestore per il periodo 2018 – 2022 ed approvazione della relativa convenzione;
- dicembre 2019 ulteriore rinnovo del mandato del comparto bilanciato, affidato agli stessi gestori anche alla luce dei positivi risultati conseguiti, per il triennio 2020-2022 ed approvazione delle relative Convenzioni;

- dicembre 2022 rinnovo del mandato del comparto bilanciato, affidato agli stessi gestori in virtù dei positivi risultati conseguiti per il triennio precedente ed approvazione delle relative lettere di rinnovo delle Convenzioni per il periodo 2023-2025.

- dicembre 2022 convenzione per il comparto garantito per il quinquennio successivo 2023-2027 affidata al precedente gestore, vengono individuati nuovi meccanismi di garanzia "capitale minimo garantito"
- dicembre 2023 scelta di un nuovo Advisor Finanziario e Funzione Finanza per il triennio 2024-2026, a seguito cessazione attività del precedente.
- Ottobre 2024 modifiche statutarie a seguito rinnovo CCNL ex Autostrade e Trafori in" *imprese esercenti attività di gestione delle infrastrutture viarie a pedaggio delle attività e dei servizi connessi e di supporto, dei sistemi di viabilità integrata"* che prevede la possibilità di versamenti quote diverse di TFR per i lavoratori occupati dopo il 28.04.1993 e la suddivisione del CCNL in 5 sezioni con diverse forme di contribuzione ad ASTRI.

- Dicembre 2025 rinnovo del mandato del comparto bilanciato, affidato agli stessi gestori in virtù dei positivi risultati conseguiti nella gestione oltre che ad un abbassamento dei costi di commissione ed approvazione delle relative lettere di rinnovo delle Convenzioni per il periodo 2026-2028

2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria

L'obiettivo finale della politica di investimento di ASTRI è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

In particolare, ASTRI ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

Analisi delle caratteristiche sociodemografiche della popolazione di riferimento e i suoi bisogni previdenziali

Ai fini della definizione della politica di investimento ASTRI ha considerato i seguenti fattori:

- Caratteristiche degli iscritti e dei potenziali aderenti e dei settori di attività;
- Prestazioni erogate dal Fondo e correlazioni con il sistema pensionistico pubblico;
- Contribuzioni contrattuali e aggiuntive al Fondo;
- Andamento adesioni/uscite.

Caratteristiche degli iscritti e dei potenziali aderenti e dei settori di attività

All'atto dell'avvio della gestione finanziaria, iniziata a gennaio 2008, gli iscritti al Fondo ammontavano a 7.730 su una platea di circa 15.000 addetti, con un tasso di adesione del 51,5%. Le caratteristiche degli aderenti, per la gran parte dipendenti da società del settore autostrade, evidenziavano un'età media di circa 47 anni, con una larga prevalenza di lavoratori con occupazione antecedente al 28 aprile 1993. A partire dal 2007 l'area dei destinatari del Fondo ha compreso anche i lavoratori dei settori dell'autonoleggio, parcheggi, servizi alla mobilità e soccorso autostradale, nonché della società Infracom Italia, con una platea di circa 3.000 addetti. Per effetto di tale ampliamento il totale delle aziende associate ammontava a 70, di cui 29 del settore autostrade. Nel complesso i settori di attività si caratterizzano per dimensioni medio-grandi e con una sostanziale stabilità occupazionale, con alcune eccezioni nel settore dell'autonoleggio dove operano anche aziende di piccola entità.

In virtù degli effetti dei rinnovi contrattuali dei due settori, autostradale ed autonoleggio, a partire dal 2017, il Fondo ha previsto l'introduzione dei c.d. iscritti contrattuali pertanto il bacino di riferimento, in conseguenza della piena attivazione della contribuzione contrattuale si ritiene sostanzialmente saturato (sono immaginabili ancora dei limitati spazi di crescita nel settore dell'autonoleggio ed in particolare nell'ambito delle imprese di piccole dimensioni); a dicembre 2025 il numero degli iscritti ammonta a 20.758 mentre il totale delle aziende è di 435 di cui 54 del settore autostradale più 2 di Infracom Italia e 379 del settore autonoleggio.

Tipologia CCNL	Totale Aderenti
Viabilità	12.898
Autonoleggio	7.766
Infracom	16
individuali	17
fiscalmente a carico	61
TOTALE	20.758

Va anche rilevato che il bacino degli attuali aderenti, in relazione alla tipologia di adesione, risulta a fine 2025 così distribuito:

TIPOLOGIA ADESIONE	ADERENTI
Esplicita	10.281
Esplicita solo TFR	145
Contrattuale	9.755
Individuale	17
Tacita	560
Totale aderenti	20.758

Da un punto di vista anagrafico la composizione del bacino degli aderenti distinti per genere ed età mostra una prevalenza della componente maschile ed una età media abbastanza elevata infatti il 50% circa degli aderenti ha più di cinquant'anni

CLASSE DI ETA'	SESSO		Totale
	F	M	
<20	18	15	33
20-24	66	173	239
25-29	296	643	939
30-34	663	1.242	1.905
35-39	750	1.567	2.317
40-44	764	1.545	2.309
45-49	928	1.636	2.564
50-54	1.091	1.716	2.807
55-59	1.005	2.246	3.251
60-64	614	2.456	3.070
>64	203	1.121	1.324
Totale aderenti	6.398	14.360	20.758

Prestazioni erogate dal Fondo e correlazioni con il sistema pensionistico pubblico

La finalità essenziale del Fondo è rappresentata dalla erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale pubblico, ai quali gli iscritti hanno diritto all'atto della maturazione dei requisiti per l'accesso a quelli previsti dal regime obbligatorio, con facoltà di richiedere la liquidazione sotto forma di capitale nel limite del 50% della posizione individuale maturata. Il quadro delle prestazioni erogate si completa con ulteriori fattispecie espressamente individuate dalle disposizioni di cui al d. lgs. n. 252/2005, che disciplinano, in sintesi, il trasferimento e il riscatto della posizione al sopravvenire di specifici eventi.

Le aspettative di tutela previdenziale complessiva degli aderenti risultano strettamente correlate al trattamento del sistema previdenziale obbligatorio, che è stato oggetto, nel corso degli anni, di ripetuti e incisivi interventi legislativi sia sui requisiti di accesso che sulle corrispondenti prestazioni.

La consapevolezza del progressivo restringersi della copertura assicurata dal sistema previdenziale pubblico accresce, da un lato, la necessità – specie per i più giovani – di investire nella previdenza complementare, considerando i vantaggi offerti dalla adesione al Fondo e valutando attentamente le proprie capacità contributive ed il comparto di investimento più consono alle proprie propensioni e, dall'altro, impone al Fondo scelte accurate sia nella fase di individuazione della strategia finanziaria più appropriata, sia nell'attività di

indirizzo e controllo dell'andamento della gestione con l'obiettivo della più ampia e migliore tutela degli aderenti.

Contribuzioni contrattuali e aggiuntive al Fondo

L'assetto della contribuzione è definito dalla contrattazione collettiva di riferimento e si caratterizza in termini di sostanziale omogeneità, evidenziando una diffusa propensione degli iscritti a realizzare un maggior accumulo delle risorse destinate alla formazione della propria posizione individuale con una contribuzione aggiuntiva a loro esclusivo carico e privilegiando il conferimento integrale del TFR.

Ad oggi i contributi versati al Fondo possono essere composti come da tabelle di seguito riportate

Contributo settore Autostrade sezione I

	Contributo minimo		
	TFR (*)	Lavoratore	Azienda
Lavoratori occupati dopo il 28.04.1993	50% - 100%	1%	3,5%
Lavoratori già occupati al 28.04.1993	1% - 50% - 100%	1%	3,5%
Contributo aderenti "contrattuali"			1,5%

Contributo settore Autostrade altre sezioni

	Contributo minimo		
	TFR (*)	Lavoratore	Azienda
Lavoratori occupati dopo il 28.04.1993	50% - 100%	1%	2%
Lavoratori già occupati al 28.04.1993	1% - 50% - 100%	1%	2%
Contributo aderenti "contrattuali"			0,5%

(*) *come da rinnovo CCNL del 18 luglio 2023 ed a seguito interpretazione autentica delle Fonti Istitutive del 13 novembre 2023 le quote di TFR potranno essere conferite parzialmente al Fondo e solo in incremento.*

Contributo settore Autonoleggio

	Contributo minimo		
	TFR	Lavoratore	Azienda
Lavoratori occupati dopo il 28.04.1993	100%	1%	3,5%
Lavoratori già occupati al 28.04.1993	2% - 100%	1%	3,5%
Contributo aderenti "contrattuali"			1,5%

Contributo società Infracom

	Contributo minimo		
	TFR	Lavoratore	Azienda
Lavoratori occupati dopo il 28.04.1993	100%	0,5%	0,5%
Lavoratori già occupati al 28.04.1993	1% - 100%	0,5%	0,5%

Il patrimonio del Fondo, che alla data di avvio della gestione finanziaria (2008) ammontava a circa 23 milioni di euro, ha fatto segnare, per effetto sia dell'indicato apporto contributivo di aziende ed iscritti che dei rendimenti conseguiti, una costante crescita; pertanto, il patrimonio si attesta oggi a circa 503 milioni di euro.

ANDAMENTO ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI ANDP

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
€ mil	40,3	64,2	87,1	109	141,6	172,9	204	228,2	257	285,3	300,9	341,3	371,2	399,9	369,9	418,5	468,1	503,2

Andamento adesioni/uscite

La raccolta delle adesioni, iniziata nel 2006, si presenta in termini positivi, pur nel quadro delle note criticità del contesto occupazionale, come si evidenzia nella seguente tabella:

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Adesioni	6.166	7.730	7.996	8.172	8.221	8.352	8.400	8.409	8.536	8.600	8.796	15.571	16.619	17.187	17.549	17.805	18.351	19.069	19.706	20.758
Uscite	= =	63	213	144	216	159	186	180	74	179	199	232	430	654	706	745	916	640	691	938
Saldo netto	= =	1.627	479	520	265	290	48	9	127	64	196	6.775	1.478	544	368	256	546	718	637	1.052

Definizione degli obiettivi e scelte di gestione

Muovendo dall'analisi dei fattori sopra considerati e tenendo anche conto della indicata composizione della platea degli iscritti e della consistenza dei flussi contributivi, la politica di investimento seguita dal Fondo è stata ed è improntata ad una gestione prudente, articolata in due comparti – Garantito e Bilanciato – con una diversa combinazione rischio-rendimento. Una scelta ribadita anche in occasione del rinnovo, per il triennio 2026 - 2028, del comparto Bilanciato, e per il quinquennio 2023-2027 per il comparto Garantito con la quale, pur in presenza di una rilevante e costante crescita della dimensione del patrimonio del Fondo, si è ritenuto di escludere una maggiore articolazione dei comparti di investimento.

La scelta del comparto viene effettuata dall'aderente all'atto della iscrizione – in assenza, il comparto di default è quello Bilanciato – può essere successivamente modificata, compilando il modulo per la variazione della contribuzione o il modulo del comparto di investimento, con le modalità stabilite e comunque non si può modificare tale scelta per almeno un anno; non è prevista, allo stato, la possibilità di suddividere la posizione tra i due comparti. Al 31 dicembre 2025 gli aderenti allocati nel comparto Bilanciato rappresentano più dell'88 % del totale.

Ripartizione per comparto

La validità della politica di investimento del Fondo e l'articolazione dei due comparti hanno trovato conferma anche nei risultati conseguiti che, nonostante le note criticità dello scenario di riferimento, hanno corrisposto in larga misura alle aspettative degli aderenti le cui posizioni fanno registrare un generalizzato e rilevante incremento.

Comparto Garantito: è caratterizzato da un grado di rischio basso e da un orizzonte temporale di breve periodo (fino a 5 anni). Oltre ad accogliere i conferimenti taciti del TFR, il comparto risulta appropriato per gli iscritti maggiormente orientati ad una gestione sostanzialmente conservativa della posizione maturata ed in particolare per quelli più prossimi al pensionamento. Nella definizione del mandato per il quinquennio 2023-2027 è stata prevista la garanzia sul "capitale minimo garantito" e al verificarsi dei seguenti eventi: prestazione pensionistica, decesso, invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo, R.I.T.A. inoccupazione superiore a 48 mesi, anticipazione per spese sanitarie.

In coerenza con tale obiettivo la politica di investimento ha assunto a riferimento una garanzia sul "capitale minimo garantito"

Comparto Bilanciato: è connotato da una più marcata dinamicità, con un grado di rischio medio sulla base di un equilibrato rapporto rischio-rendimento e intende rispondere alle aspettative degli aderenti in un orizzonte temporale medio-lungo, superiore a 5 anni; il comparto accoglie di *default* gli iscritti contrattuali. Il comparto si articola in due linee di investimento con un indice di riferimento costituito al 70% da titoli obbligazionari e al 30% da titoli azionari. La componente obbligazionaria può attestarsi fino al 100% mentre quella azionaria non può superare il 40%. Il mandato triennale scaduto al 31 dicembre 2025 è stato rinnovato per il triennio 2026-2028.

I comparti

ASTRI ha predisposto due opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento:

GARANTITO
Orizzonte temporale: breve/medio periodo (fino a 5 anni)
Grado di rischio: basso
Rendimento nominale medio annuo atteso: 3,49% **Rendimento reale medio annuo atteso**: 1,49%

Probabilità di *Shortfall*: sull'orizzonte di 5 anni, la probabilità di *shortfall* rispetto al limite dello 0% è pari al 7,41%.

BILANCIATO
Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (oltre 5 anni)
Grado di rischio: medio
Rendimento nominale medio annuo atteso: 4,56% **Rendimento reale medio annuo atteso**: 2,56%
Probabilità di Shortfall: sull'orizzonte di 10 anni, la probabilità di *shortfall* rispetto al limite dello 0% è dello 0,65%.

3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria

Per ciascuno dei due comparti di investimento del Fondo sono di seguito indicate le finalità della gestione e le loro principali caratteristiche, tra le quali: la ripartizione percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti; gli strumenti finanziari nei quali si intende investire, l'indicatore di controllo del rischio ed i limiti posti nelle convenzioni; lo stile di gestione; la durata dei mandati.

GARANTITO

Finalità della gestione: La gestione prevede una politica di investimento con l'obiettivo prioritario della conservazione del capitale, in un orizzonte temporale di breve periodo. La presenza di una garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

N.B.: I flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto.

Garanzia: La garanzia prevede la restituzione del "capitale minimo garantito", ovvero il capitale versato al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate, rivalutato in base ai rendimenti positivi conseguiti al verificarsi dei seguenti eventi:

- prestazione pensionistica;
- decesso;
- invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- R.I.T.A. ;
- anticipazione per spese sanitarie

Orizzonte temporale: breve/medio periodo (fino a 5 anni)
Grado di rischio: basso

Politica di investimento:

Politica di gestione: orientata quasi esclusivamente verso titoli di debito (95%) di breve/media durata (*duration* 2 anni), con una presenza del 5% di titoli di capitale. In funzione dell'andamento dei mercati finanziari, la componente obbligazionaria può attestarsi fino al 100% mentre quella azionaria non può essere superiore al 20%.

Strumenti finanziari: titoli di debito emessi o garantiti da Stati o da Organismi internazionali di Paesi OCSE; OICR (in via residuale); titoli di debito "corporate" e titoli azionari quotati su mercati regolamentati.

Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con *rating* (*investment grade*). Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.

Aree geografiche di investimento: Paesi dell'Unione Europea per la parte obbligazionaria e prevalentemente dell'area OCSE per quella azionaria.

Rischio cambio: gestito attivamente. Gli acquisti di strumenti finanziari in valuta diversa dall'Euro non possono superare il 30% del valore del patrimonio in gestione.

Benchmark: superamento degli indicatori, il BM di fatto viene sostituito dalla garanzia del capitale versato

Aspetti etici, sociali e ambientali: il Fondo nel corso del 2021 ha approvato il Documento sulle Politiche ESG in attuazione al reg.(UE) 2019/2088.
Investimenti alternativi, OICR, a condizione che assicurino una efficiente gestione del portafoglio e previa verifica della compatibilità con le linee di indirizzo della gestione e autorizzazione del Fondo.
Modalità di gestione: *indiretta,* il Gestore attua una politica di tipo attivo con facoltà di discostarsi dal benchmark, nei limiti stabiliti, in relazione alle aspettative di rendimento delle singole attività che lo compongono.
Indicatori: ai fini del controllo del rischio l'indicatore assunto è la *"Deviazione standard annualizzata",* da contenere nel limite del 5% annuo.
Mandati: le risorse del Fondo destinate al comparto sono conferite, con un mandato di durata quinquennale, ad un unico gestore finanziario altamente qualificato, al quale viene corrisposta, a cadenze trimestrali, una commissione di gestione in misura percentuale fissa sul patrimonio medio gestito; non sono previste commissioni di incentivo.
Diritti di voto: esercitati dal Consiglio di Amministrazione, se del caso anche mediante delega da conferire di volta in volta al gestore.

BILANCIATO

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che intende conseguire rendimenti coerenti con una esposizione ad un rischio medio in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.
Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (oltre 5 anni)
Grado di rischio: medio
Politica di investimento:

N.B.: I flussi contributivi degli iscritti contrattuali sono destinati a questo comparto.

Politica di gestione: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito (70%) e titoli di capitale (30%). La componente azionaria non può essere superiore al 40%, mentre la componente obbligazionaria può attestarsi fino al 100% in funzione dell'andamento dei mercati finanziari.

Strumenti finanziari: titoli di debito (e altre attività di natura obbligazionaria) e titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; OICR e derivati (in via residuale);
Categorie di emittenti e settori industriali: obbligazioni di emittenti pubblici e privati con *rating* medio-alto (*investment grade*); titoli di debito "corporate" entro il limite del 10% della componente obbligazionaria. Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.
Aree geografiche di investimento: prevalentemente area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti.
Rischio cambio: gestito attivamente. L'esposizione valutaria è contenuta, al netto di coperture attraverso derivati, entro il 30% delle disponibilità complessive.

Il Comparto Bilanciato assume come parametro di riferimento per la gestione delle risorse conferite al Gestore i seguenti benchmark:

MSCI WORLD all countries – Ticker Bloomberg NDUEACWF	30%
JPM EMU IG all maturities – Ticker Bloomberg JPMGEMUI	35%
ML BOFA Euro Corporate – Ticker Bloomberg ER00	20%
JPM GBI US TR Index Hedged in Eur Ticker Bloomberg JHUCUS	15%

Aspetti etici, sociali e ambientali: il Fondo nel corso del 2021 ha approvato il Documento sulle Politiche ESG in attuazione al reg.(UE) 2019/2088.
Investimenti alternativi: OICR, ammissibili a condizione che assicurino una efficiente gestione del portafoglio e previa verifica della compatibilità con le linee di indirizzo della gestione e autorizzazione del Fondo; **derivati, pronti contro termine,** se necessari, nei limiti previsti per gli attivi sottostanti e previa definizione di una specifica disciplina; per i derivati è richiesto un rating della controparte non inferiore al livello A- e A3 S&P.

Modalità di gestione: indiretta, i Gestori attuano una politica di tipo attivo con facoltà di discostarsi dal benchmark in relazione alle aspettative di rendimento delle singole attività che lo compongono. **Indicatori:** ai fini del controllo del rischio l'indicatore assunto è la "*Semi tracking error volatility*", da contenere nel limite del 4% annuo.
Mandati: le risorse del Fondo destinate al comparto sono conferite, con un mandato di durata triennale, a due gestori finanziari altamente specializzati, al quale viene corrisposta, a cadenze trimestrali, una commissione di gestione in misura percentuale fissa sul patrimonio medio gestito; non sono previste commissioni di incentivo.
Diritti di voto: esercitati dal Consiglio di Amministrazione, se del caso anche mediante delega da conferire di volta in volta al gestore interessato.

MECCANISMO LIFE CYCLE

Per le adesioni automatiche pervenute successivamente al 30 giugno 2026, e nelle more di definizione del profilo life cycle di cui all'art. 8, comma 9, del D.Lgs. 5 dicembre 2025 n. 252 come modificato dalla legge 30 dicembre 2025, n. 199, destinato ad accogliere il TFR maturando e i contributi del datore di lavoro e del lavoratore entro il 30 giugno 2027, gli aderenti automatici fino al compimento del 60 anno di età saranno collocati nel comparto Bilanciato oltre tale età nel comparto Garantito. Successivamente a tale conferimento è riconosciuta la facoltà di trasferire la posizione individuale ad altro comparto a prescindere dal periodo minimo di permanenza di cui all'art.6 comma 4 dello Statuto.

La Nota informativa descrive le caratteristiche dei comparti dedicati ad accogliere le adesioni automatiche.

4. Compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo

I soggetti interessati al processo di investimento, sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio sindacale
- Direttore generale
- Funzione di gestione dei rischi di cui al D.M. 108/2020
- Funzione revisione interna di cui al D.M. 108/2020
- Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici
- Commissione finanziaria
- Advisor Finanziario
- Funzione Finanza
- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione)
- Depositario
- Service amministrativo

Per i loro compiti e la composizione si rinvia a quanto riportato nel "Documento sul sistema di governo" approvato dal Cda.

5. Principali effetti per la sostenibilità sugli investimenti

L'applicazione della Politica ESG si sviluppa attraverso le fasi del processo di investimento del Fondo:

Fase 1 – Definizione dell'*asset allocation* e della strategia di investimento
L'organo di amministrazione del Fondo, nella fase di implementazione iniziale della presente Politica, richiede ai Gestori un addendum contrattuale affinché si impegnino a recepire le direttive emanate in merito dal Consiglio.

Fase 2 – Selezione del Gestore

In fase di selezione l'organo di amministrazione tiene conto dei criteri ESG sia nella redazione dei bandi che dei questionari, assegnando un punteggio specifico alle capacità dei gestori in tale ambito. L'Advisor collabora con il Fondo in fase di selezione dei gestori al fine di valutare adeguatamente le policy ESG dei partecipanti alle selezioni.

Fase 3 – Stipula della convenzione di gestione
In fase di stipula della convenzione l'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del mandato integrando espressamente i criteri ESG, prevedendo gli obiettivi, i criteri di valutazione, i limiti e le modalità di reporting in tale ambito.

Fase 4 – Monitoraggio della gestione finanziaria
Il Fondo riceve regolarmente dai gestori la reportistica richiesta sulla base delle linee di indirizzo del mandato e ne valuta la coerenza con gli obiettivi ESG fissati dall'organo di amministrazione.
L'Advisor insieme alla Commissione Finanziaria partecipa all'esame della predetta reportistica.

Fase 5 – Condivisione dei risultati
Il Fondo, coadiuvato con l'Advisor, condivide con i gestori i titoli in conflitto e/o sotto osservazione intraprendendo le azioni necessarie affinché i gestori possano allineare i portafogli dei mandati ai Principi Generali.

Il Fondo ha provveduto a costituire il Comitato ESG che si riunisce annualmente per discutere lo stato di avanzamento dell'integrazione dei criteri ESG nei processi di investimento; definisce la strategia e propone aggiornamenti al Piano di azioni in funzione dei progressi compiuti. È presieduto dal Presidente ed è composto dall'Advisor- Funzione Finanza e dalla Commissione Finanziaria.

6. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate nell'ultimo triennio.

Data	Descrizione sintetica della modifica apportata	Descrizione sintetica delle indicazioni che sono state sostituite
28/02/2023	Aggiornamento Documento sulle Politiche di Investimento.	Aggiornamento convenzioni punti 2 3
19/12/2023	Incarichi per il triennio 2024-2026 per le	Aggiornamento punto 4
	Funzioni fondamentali di Gestione del	
	Rischio e di Revisione Interna	
10/04/2024	Aggiornamento dei dati di rendimento atteso e shortfall e aggiornamento sistema dei controlli e relativi parametri anche in relazione al cambio dell'advisor finanziario	Aggiornamento punto 3
10/10/2024	Rinnovo CCNL settore Autostrade 18 luglio 2023 e possibilità di conferire quote di TFR in misura parziale per lavoratori occupati dopo il 28 aprile 1993	Aggiornamento punti 1 e 2 variazione della contribuzione per comparto Autostrade ed aggiornamento Statuto

11/04/2025	**Aggiornamento del DPI con gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria e sui criteri così come da informazioni dell'Advisor finanziario**	**Aggiornamento punti 2 e 3**
15/12/2025	**Rinnovo convenzioni comparto bilanciato triennio 2026-28**	**aggiornamento punti 2 e 3**
	Il precedente punto *5 sistema di controllo* è stato spuntato e trasferito nel documento Politiche di Governance	**aggiornamento punto 5**
31/7/2026	**Il Fondo ha aggiornato il documento in relazione all'adeguamento dello Statuto (circ.COVIP 16 luglio 2026 n.0004524/26)**	**Aggiornamento punti 1 e 3**